

Enzo Decaro, 50 anni, con due piccoli pazienti della Divisione I di Cardiocirurgia del Policlinico di San Donato Milanese, guidata dal professor Alessandro Frigiola, anche lui nella foto.

sostenere organizzazioni meritevoli come questa. Nella nostra piccola iniziativa abbiamo come grande sponsor Troisi e siccome Massimo ha aiutato associazioni simili, l'idea che lui continuerà a farlo attraverso questo disco mi entusiasma».

Un messaggio che sicuramente accoglieranno in tanti...

«Sì, sono sicuro che tante persone si sensibilizzeranno al problema. Per questo in ogni copia del disco ho messo un foglietto con il quale poter aderire agli scopi dell'associazione, a parte la devoluzione automatica dei proventi del disco».

Come vede il futuro dei bambini cardiopatici come quelli che ha incontrato nell'Ospedale di San Donato?

«Anch'io, come il professor Frigiola, Primario al Policlinico San Donato Milanese e fondatore dell'Associazione Bambini Cardiopatici nel Mondo, credo molto nei semi che vengono piantati nel mondo. E mi piace pensare che con Poeta Massimo possiamo piantare altri semi grazie al lavoro di questi formidabili chirurghi, che non solo operano e salvano tanti bambini cardiopatici nei Paesi senza strutture adeguate ma, soprattutto, creano e crescono».

che poter guarire il cuore di un bambino sia la cosa più bella del mondo».

Parliamo ora del suo lavoro di attore.

Cos'ha in cantiere?

«Ho da poco finito di girare una nuova fiction di Raiuno in due puntate, *La cattiva madre*, con la regia di Massimo Spano. Nella miniserie, sono un poliziotto, il commissario Martone, che va all'inseguimento di una giovane madre, interpretata da Violante Placido, che si è ripresa la figlia naturale che era stata data in affidamento. Lei è una prostituta, socialmente ai margini, ma riprendendosi la figlia cerca il riscatto come persona. Posso dire che nel corso di una lunga rincorsa attraverso l'Italia tra il mio commissario e la

giovane madre nasce una storia di affetti, di sentimenti, più che una storia d'amore e alla fine Martone deciderà di agire secondo coscienza e non secondo la legge».

E poi?

«Proprio in queste settimane sono sul set della terza serie di *Provaci ancora Prof*, dove sono sempre il marito di Veronica Pivetti, pronto a dividere con lei la nostra famigliola a volte realistica e a volte un po' surreale. Saranno otto serate per Raiuno. Come dire che a gentile richiesta si replica».

E tra un set e l'altro riesce anche fare il professore universitario.

«Sì, e quello del docente è davvero un lavoro che mi ossigena. A Fisciano, sede di-

staccata dell'Università degli Studi di Salerno, insegno Scrittura Creativa, una materia nuova a metà tra psicologia, scienza della comunicazione e filosofia. Con i miei allievi ho un bellissimo rapporto, sanno che con i miei corsi cerco di tirare fuori le loro doti nascoste».

La famiglia che spazio ha nella sua vita?

«I miei tre figli sono una presenza molto importante, hanno un'età in cui hanno bisogno d'essere sostenuti. Ho due ragazzi e una ragazza: Thomas ha 20, Arjuna 18 e Sofia 14 anni».

I suoi figli che cosa dicono di papà Enzo?

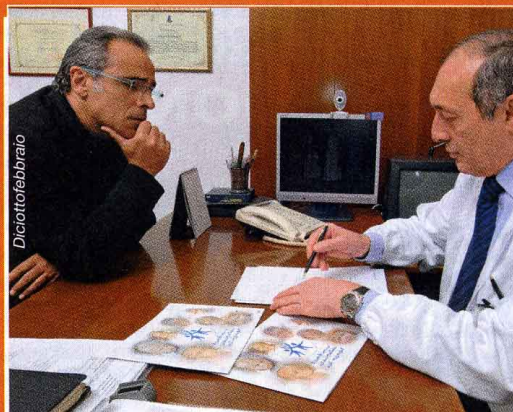
«Vuole la verità? Sicuramente sono loro i miei insegnanti più difficili, più impegnativi, ma anche i più preziosi».

I MISSIONARI DEL BISTURI

I dati sono terrificanti. Nel mondo ci sono più di 5 milioni di bambini con cardiopatia congenita, ogni anno ne nascono 800.000 e, di questi, 600.000 muoiono prima di poter essere operati. Per ridare una speranza di vita ai piccoli cardiopatici, nel 1993, è nata a Milano, dall'ispirazione e dalla volontà di un gruppo di medici e volontari italiani, l'Associazione Bambini Cardiopatici nel Mondo - Associazione Internazionale per le Cardiopatie Infantili, guidata dal professor Alessandro Frigiola (Primario della Divisione I di Cardiocirurgia del Centro Edmondo Malan del Policlinico San Donato Milanese) e dalla professoressa Silvia Cirri.

Professor Frigiola, come opera la vostra organizzazione?

«L'attività dell'Associazione si svolge sia in Italia sia all'estero, soprattutto in Paesi in via di sviluppo che non ospitano strutture ospedaliere in grado di fornire le terapie neces-».



L'attore napoletano con il professor Frigiola, che oltre a essere Primario di Cardiologia al Policlinico di San Donato Milanese, guida anche l'Associazione Bambini Cardiopatici nel Mondo con la professoressa Silvia Cirri.

calcoliamo che in un decennio potremo salvare circa 200.000 bambini. Mentre per Aids e malaria non riusciamo a debellare il problema, per le cardiopatie congenite i